

VARIANTE GENERALE AL PRG COMUNE DI MONDOVI'

PTPD- Proposta Tecnica Progetto Definitivo
Piano di monitoraggio
dicembre 2025



Raggruppamento temporaneo: Arch. Raffaella Gambino, Arch. Luca Pagliettini, Arch. Federica Thomasset, Arch. Ezio Bardini, Pian. Terr. Massimiliano Dal Molin, StudioSilva s.r.l., Ing. Franco Bertellino, Ing. Dario Alberto, Dott. Geol. Edoardo Rabajoli, Dott. Geol. Teresio Barbero, Dott. Geol. Elena Cogo, coll. Pian. Terr. Patrizia Franco

indice

0. PREMESSA	3
1. CONTESTO PROCEDIMENTALE	4
1.1 Situazione attuale.....	4
2 MISURE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRG	6
2.1 Selezione degli indicatori	6
2.2 Monitoraggio delle strategie del Piano	9
3. RISORSE E RESPONSABILITÀ PER IL MONITORAGGIO.....	15
4. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI.....	16

0. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio propone le indicazioni in merito alle misure necessarie e agli indicatori preferenziali per la fase di monitoraggio della Variante in relazione alle valutazioni operate in sede di Rapporto Ambientale in parallelo tra il processo di VAS e quello di costruzione del progetto urbanistico della Variante. Esso tiene conto, inoltre, delle considerazioni degli enti sovra-ordinati di cui alla precedente fase di scoping condotta parallelamente alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare.

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della Regione e di Arpa - Piemonte di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione si è valutato di proporre il presente Piano di monitoraggio, e di demandare alla fase del 'Parere motivato di compatibilità ambientale' e alla seguente fase post-approvazione del PRG, la concertazione ed il perfezionamento del Piano stesso, quando cioè le decisioni sullo strumento urbanistico e quindi il processo di VAS siano giunti ad un momento conclusivo.

Il presente documento, assumendo quindi una veste autonoma rispetto al Rapporto Ambientale, richiama i contenuti dello stesso al fine di rendere pienamente comprensibile il processo di valutazione e di monitoraggio del PRG.

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di monitoraggio, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del PRG in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e territoriale che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

L'elenco degli indicatori proposti a seguire opportunamente concordati, costituisce la base dati per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e per la valutazione in progress dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

In tal senso il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati del monitoraggio in base a scadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con la Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del presente Piano di monitoraggio, in una fase successiva all'approvazione del PRG.

1. CONTESTO PROCEDIMENTALE

La Variante generale di cui al *Rapporto Ambientale* che accompagna il Progetto Preliminare si è mossa nella direzione di approfondire i temi generali relativo al governo delle trasformazioni che condizionano lo sviluppo futuro dell'insediamento e del suo territorio.

Il processo di *valutazione ambientale* è definito come l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. Tali definizioni appartengono alla Direttiva 2001/42/CE, che riguarda la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente, e si prefigge come *'obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile'*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva europea 2001/42 è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – ed è entrata in vigore il 31.7.2007. Il 13 febbraio 2008 è peraltro entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 152/2006", il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

La Regione ha raccordato le procedure previste per la VAS dal D.lgs.152/06 a quelle della pianificazione urbanistica regionale regolate in base alla modifica della L.R.56/77 (L.R.3/2013) all'art 3bis e ha chiarito i contenuti del Rapporto Ambientale e le procedure mediante le successive due DGR: DGR n.21-892 del 12/1/2015¹, DGR n.25-2977 del 29/2/2016² e D.D. 30 novembre 2022, n. 701 Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".

I contenuti del Rapporto Ambientale hanno tenuto quindi conto delle indicazioni ivi contenute.

L'indice del Rapporto ambientale è stato organizzato in modo da soddisfare nei contenuti tutti quelli previsti per la VAS di cui all'allegato 1 del D.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e del successivo D.lgs 04/2008.

1.1 Situazione attuale

L'amministrazione è quindi in questo caso Autorità procedente in quanto elabora, adotta e approva il piano ed è contestualmente Autorità competente ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della L.R. 56/1977, in quanto dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, ovvero di organo tecnico, istituito stabilmente ai sensi dell'art 7 della LR 40/98, oggi abrogata e sostituita dalla L.R.n.13/2023

La Consultazione prevista sui temi e sui contenuti proposti dal Documento Tecnico preliminare ha avuto luogo in concorrenza con la prima conferenza di Co-pianificazione ovvero tra la prima e la seconda seduta, nel rispetto dei tempi di legge.

La Proposta tecnica di Progetto Preliminare era stata adottata in data con DCC n.56 del 23/12/2021. La prima seduta della Conferenza di Co-pianificazione ha avuto luogo in data 28/4/2022, avviando così il processo di specificazione e consultazione, per chiudersi il 14/7/2022. Sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

Parere AIPO, ricevuto in data 15/04/2022 al prot. n. 14491;

Parere A.S.L. CN1, ricevuto in data 20/04/2022 al prot. n.14995;

Parere Organo Tecnico Comunale, ricevuto in data 12/07/2022 al prot. n. 26033;

Parere Comune di Carrù, ricevuto in data 12/07/2022 al prot. n. 26047;

Parere Provincia di Cuneo, ricevuto in data 12/07/2022 al prot. n. 26057;

Parere Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, ricevuto in data 14/07/2022 al prot. n.26365 e corredato dei seguenti allegati:

- contributo dell'Organo Tecnico Regionale (Allegato 1) - trasmesso anche con nota
- ricevuta in data 14/07/2022 al prot. n. 26359,
- contributo del Settore Tecnico Regionale di Cuneo (Allegato 2),
- contributo del Settore Commercio e terziario (Allegato 3) ed esiti del tavolo
- tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del comune di Mondovì in
- adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (Allegato 4);

Parere del Ministero della Cultura, Segretariato Generale, Segretariato Regionale per il

¹ (Valutazione ambientale strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo 'Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale)

² (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 n.56 -Tutela e uso del suolo)

Piemonte, ricevuto in data 14/07/2022 al prot. n. 26379;
Parere dell'A.R.P.A. emesso in sede di Conferenza e ricevuto in data 19/07/2022 al prot. n.26811.

I soggetti comprendenti quelli con competenze ambientali che sono stati consultati in sede di prima Conferenza sono i seguenti (in grigio quelli che hanno partecipato alle due sedute):

- REGIONE PIEMONTE - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- PROVINCIA DI CUNEO;
- MINISTERO DELLA CULTURA - Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo;
- A.R.P.A. PIEMONTE – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Ovest;
- A.S.L. CN1;
- Autorità comunale competente per la VAS: OTC;
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI FORESTALE DELLO STATO – Stazione
- Carabinieri Forestale di Mondovì;
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE – Riserva di Crava Morozzo;
- AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO);
- ANAS;
- RETE FERROVIARIA ITALIANA SpA;
- AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO);
- SOC. MONDO ACQUA SpA;
- COMUNE DI BASTIA MONDOVI';
- COMUNE DI BRIAGLIA;
- COMUNE DI CARRU';
- COMUNE DI CIGLIE';
- COMUNE DI MAGLIANO ALPI;
- COMUNE DI MARGARITA;
- COMUNE DI MONASTERO DI VASCO;
- COMUNE DI MOROZZO;
- COMUNE DI NIELLA TANARO;
- COMUNE DI PIANFEI;
- COMUNE DI ROCCA DE' BALDI;
- COMUNE DI VICOFORTE;
- COMUNE DI VILLANOVA MONDOVI'

2 MISURE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRG

In questo capitolo si propongono le indicazioni in merito al monitoraggio dell'attuazione del Piano e ai relativi indicatori da utilizzare.

La selezione degli indicatori è avvenuta valutando la loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza: coerenza con gli obiettivi normativi; rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali; significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;
- validità scientifica: qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente; applicabilità in contesti territoriali diversi; comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;
- capacità di comunicazione: facilità da interpretare; immediatezza nella comunicazione;
- misurabilità: disponibilità dei dati necessari; possibilità di impiego di serie storiche; aggiornabilità periodica.

2.1 Selezione degli indicatori

Si sono quindi distinti già in questa fase gli indicatori effettivamente legati alle azioni del piano, detti **indicatori prestazionali**, e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati dal altri soggetti quali ARPA e Regione, detti **indicatori di contesto**. Per quanto riguarda gli **indicatori prestazionali** comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Gli indicatori sono stati quindi articolati in relazione alle componenti analizzate come:

b= indicatori di base

d= indicatori derivati

g= indicatori generali.

Per quanto riguarda indicatori di base e derivati di cui alla tabella che segue, si elencano gli indicatori di base – b (non colorati) ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati - d (colorati in grigio) che discendono dai precedenti per elaborazione: insieme essi vengono proposti quali set di indicatori possibili. La tabella individua inoltre gli indicatori generali.

Alla luce delle richieste operate dagli uffici gli indicatori sono stati riportati ai seguenti, escludendo gli indicatori di cui ai numeri I3, I9, I13, I14, I1, I17, I18, I19, I20, I21, I22, I26, I27, I28, I32, I33, I34, I35. sono invece stati integrati gli indicatori I47 ed I48.

INDICATORE	FONTE	TIPO	NUM
paesaggio e sistema insediativo			
indice di impermeabilità (*5) <i>entità delle superfici drenanti</i>	DPSIR–D urbanizzazione e infrastrutture	generale	I1
	Settore edilizia	derivato	
densità di popolazione (dato complessivo)	Settore anagrafe /edilizia	derivato	I2
Indice di dispersione dell'urbanizzato (*4)	Settore edilizia	derivato	I4
Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (*2)	Settore edilizia	derivato	I5
Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (*3)	Settore edilizia	derivato	I6
Indice di consumo di suolo reversibile (*10)	Settore edilizia	derivato	I7
n.interventi di cambi d'uso con demolizione ricostruzione in aree agricole e di impianto storico	Settore edilizia	Di base	I8
rapporto aree produttive/aree urbanizzate totali	Settore edilizia	Derivato	I10

n. interventi di nuova costruzione in aree agricole (strumentale e/o residenziale, infrastrutture diverse)	Settore edilizia	Di base	I11
variazione dell'assetto dei luoghi dai punti di monitoraggio selezionati (*9)	Settore edilizia	Di base	I12
lunghezza percorsi ciclabili	Settore LLPP	derivato	I42
n.famiglie in fabbisogno abitativo	Settore casa		I43
Servizi per abitante	Settore edilizia		I44
Numero nuovi esercizi commerciali	SUAP		I45
risparmio energetico			
Numero impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni	DPSIR -D Impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili Settore edilizia	Generale Di base	I15
aria e acqua			
Scarichi di tipo industriale	SUAP ARPA Piemonte Provincia di Cuneo		I23
qualità dell'aria , emissioni in atmosfera IQA (*1) Livello di O3 (ozono) Livello di NH2 (biossido di azoto) Livello di PM10 primario	DPSIR a livello provinciale, mentre i livelli di O3, NH2 e PM10 vengono raccolti nelle centraline dislocate (Ciriè, Leinì le più prossime)	generale	I24
suolo e sottosuolo			
numero interventi edilizi o infrastrutturali in aree di classe III (a,b2,b3,b4)	Settore edilizia	Di base	I25
Produzione di rifiuti urbani procapite	DPSIR –D Produzione di rifiuti urbani Gestore	Generale Di base	I29
percentuale raccolta differenziata	DPSIR –D Produzione di rifiuti urbani Gestore	Generale Di base	I30
densità di antenne per telefonia e/o radiotelecomunicazioni	Settore edilizia	Di base	I31
Biodiversità			
Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)(*8)	Ufficio LL.PP., Ufficio edilizia, Ufficio urbanistica	derivato	I46
rapporto superfici boscate (boschi e vegetazione ripariale)/superficie territoriale	Ufficio urbanistica	derivato	I36
Rapporto superfici boscate/abitante	Ufficio urbanistica/ufficio anagrafe	derivato	I47

(*1) IQA indica il livello qualitativo dell'aria mediante un'indicazione numerica e cromatica ed evidenzia il livello di rischio per la salute dei diversi gruppi di popolazione. Viene raccolto e monitorato a livello regionale e provinciale.

(*2) Indice di consumo di suolo da sup urbanizzata= rapporto % superficie urbanizzata complessiva/superficie territoriale ove si considerano come urbanizzate le infrastrutture varie, le aree residenziali e produttive consolidate e di espansione, gli impianti , i servizi scolastici e di interesse comune ed i parcheggi, le aree a verde privato, le aree di impianto storico e le aree residenziali consolidate con ampia presenza di spazi a verde

(*3) Indice di consumo di suolo da sup infrastrutturata = rapporto % superficie legata alle infrastrutture / superficie territoriale

(*4) Indice di dispersione = rapporto % superficie edificata discontinua + superficie edificata rada/superficie urbanizzata complessiva

(*5) Indice di impermeabilità = rapporto percentuale superfici impermeabili/superficie territoriale ove si considerano come aree impermeabili le infrastrutture viarie, le aree residenziali e produttive consolidate e di espansione, gli impianti, i servizi scolastici e di interesse comune ed i parcheggi, si considerano semipermeabili le aree a verde privato, le aree di impianto storico e le aree residenziali consolidate con ampia presenza di spazi a verde

(*6) Rapporto superfici naturali e aree agricole = rapporto % aree naturali /aree agricole. Tra le aree agricole vengono valutate le aree boscate, le fasce ripariali e le acque, le aree dei filari e delle macchie isolate, le aree protette.

(*7) Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva= rapporto % superfici di suolo appartenenti alle classi I, II, III e la superficie territoriale di riferimento

(*8) Indice di frammentazione = Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato ovvero $Somma\ delle\ af = Area\ del\ frammento\ (m^2) / Str = Superficie\ territoriale\ di\ riferimento\ (m^2)$

(*9) L'indicatore è di tipo qualitativo e valuta le ricadute sulla percezione della collina del Montereale, esso si attua mediante il confronto di rilievi fotografici effettuati da alcuni punti di osservazione particolarmente significativi sia in termine di valore che di vulnerabilità visiva.

(*10) Indice del consumo di suolo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici ecc) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento.

Per quanto invece afferisce agli indicatori di contesto si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

qualità dell'aria PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINA di Ispra). La **Regione Piemonte**, insieme ad **ARPA**, svolge funzione di PFR del SINA, con la collaborazione delle **Province**. Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte), Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato

qualità dell'acqua REGIONE Piemonte ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.

2.2 Monitoraggio delle strategie del Piano

Il sistema valutativo del Piano verrà rapportato nel RA al set di indicatori proposti mediante apposita tabella, che relaziona gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili. Essi possono così permettere il monitoraggio della situazione del Piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.A conservare il paesaggio rurale qualificando il ruolo polifunzionale dell'agricoltura e migliorando i servizi ecosistemici			
OSA.1	A1. Conservare e potenziare la qualità del Paesaggio agrario: - conservando la permeabilità e le reti ecologiche minute - conservando le matrici storiche del paesaggio; - promuovendo le produzioni agricole di qualità e la biodiversità agronomica (collina) - mantenendo i profili e gli skyline non alterati - promuovendo il recupero delle cascine e delle tipologie storiche	A1.1 favorire il recupero del patrimonio esistente, concentrare le nuove strutture in continuità con le logiche localizzative tradizionali	I16
		A1.2 potenziare e migliorare la rete ecologica minuta anche con interventi di stombinamento (rii, canali) e di potenziamento delle siepi e dei filari,	I46
		A.1.3 prevedere utilizzi integrati multifunzionali anche di tipo culturale, didattico, di commercializzazione dei prodotti	-
		A.1.4 salvaguardare il recupero delle strutture storiche	I8
		A.1.5 agevolare la demolizione delle strutture incoerenti (capannoni)	
		A.1.6 evitare ulteriori insediamenti nelle aree collinari	
		A.1.7 definire aree di ricaduta per interventi di compensazione finalizzati alla formazione di macchie boscate, filari e siepi e nuovi habitat naturali	I36
OSA.2	Gestire il sistema agro-forestale delle fasce fluviali, potenziando la funzione connettiva e di erogazione di servizi ecosistemi, potenziando la fruizione sociale delle risorse naturali e paesistiche e valorizzando il ruolo storico di utilizzo produttivo	A.2.1 escludere interventi nuovi e rilocalizzare eventuali attività non compatibili	-
		A.2.2 proteggere le aree di interesse naturale (Oasi) e potenziare la vegetazione spondale per la realizzare nuovi habitat naturali e garantire la qualità delle acque	I36
		A.2.3 mantenere sentieri e percorsi fruitivi, da collegare anche al sistema dei nuclei frazionali	I42
		A.2.4 prevedere utilizzi di tipo culturale, didattico, sportivo escludendo interventi di impermeabilizzazione	-
		A.2.5 promuovere progetti di gestione per la rigenerazione ecologica e la fruizione	I46
		A.2.6 definire aree di ricaduta per interventi di compensazione da attività trasformatrice finalizzati alla formazione di macchie boscate, filari e siepi e nuovi habitat naturali	I36
OSA.3	Qualificare il territorio agricolo peri-urbano, quale cintura verde di interesse per la fruizione e il tempo libero della città, area di produzione di beni a Km 0 e fascia di definizione del limite urbano-rurale	A.3.1 ridefinire e consolidare il limite urbano-rurale e mantenere varchi liberi di continuità con il sistema del verde urbano	I20
		A.3.2 realizzare fasce di rigenerazione ecologica e di contenimento urbano	I46
		A.3.3 integrare la funzione agricola con usi legati al tempo libero all'aperto	I42
		A.3.4 realizzare una rete di percorsi attrezzati per la mobilità lenta	-
		A.3.5 evitare ulteriori insediamenti se non limitatamente al servizio dell'ospedale	-
		A.3.6 promuovere la produzione di prodotti a Km 0	-
OSA.4	Consolidare il ruolo storico e il valore identitario dei nuclei frazionali con politiche volte a rafforzare l'integrazione con il centro cittadino e le reciproche relazioni.	A.4.1 favorire il commercio di vicinato,	I45
		A.4.2 conferma delle previsioni che permettono un compattamento delle aree urbane	-
		A.4.3 favorire la qualificazione di aree aggregative e di servizio	I44
		A.4.4 dotazione di modelli di trasporto innovativi	-
		A.4.5 promuovere iniziative di specializzazione dei nuclei frazionali (evitando la duplicazione dei servizi), da mettere in rete tra loro	I44

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.B Contenere, definire, qualificare e rigenerare il sistema urbano			
OSB.1	<p><i>Contenere il consumo di suolo</i> concentrando gli interventi trasformativi e la risposta al fabbisogno abitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel <i>recupero e qualificazione</i> del patrimonio edilizio <i>esistente</i> della città consolidata, con una specifica attenzione alla valorizzazione ed alla tutela dei centri storici - nella <i>completa riorganizzazione delle aree destrutturate</i> e problematiche, su cui concentrare le prospettive di lungo periodo, con progetti di riqualificazione e rigenerazione 	B.1.1 diminuire le zone di nuova espansione, avendo cura di compattare l'edificazione, eliminare quelle isolate e quelle che possano alterare gli elementi di struttura e/o di valore, o su cui gravano problemi legati alla debolezza dei sottoservizi	I5
		B.1.2 rivedere le previsioni di crescita (CIT) in relazione al sottoutilizzo e alle possibilità di riorganizzazione della città	I2
		B.1.3 rispondere al fabbisogno abitativo delle fasce più deboli	I43
		B.1.4 privilegiare il recupero delle zone storiche	I8
		B.1.5 recuperare i centri storici tutelandone rigorosamente i caratteri, ed agevolandone le modalità	
		B.1.6 riconoscere i luoghi di "centralità" e i "luoghi identitari" su cui attivare i principali processi di valorizzazione	-
		B.1.7 confermare ed integrare i gli interventi trasformativi con procedure di compensazione, messa in rete degli spazi verdi, e ricomposizione del tessuto	I15
		B.1.8 facilitare e promuovere progetti di innovativi che possano dare maggior accessibilità alla casa ai giovani, ed agevolare processi di integrazione per la gestione dei servizi (social housing, co-housing)	I43
		B.1.9 avviare processi di rigenerazione dei tessuti urbani maggiormente compromessi in funzione di una crescita interna della città, con azioni integrate: di miglioramento ambientale e del paesaggio edificato, di formazione di servizi e di spazi che facilitino l'integrazione sociale, garantendo un mix di usi compatibili ed innovativi.	I8
OSB.2	<p>Ricostruire un giusto <i>equilibrio nel rapporto tra città e campagna</i>: identificandone ruoli diversi e definendo le connettività ecologiche e fruibili atte a migliorare il sistema della mobilità veicolare, pedonale e ciclabile in sinergia con il TPL</p>	B.2.1 eliminare le previsioni, non in grado di recuperare un disegno del margine urbano	I3
		B.2.2 formare e potenziare una rete urbana del verde, con funzioni fruibili e ecologiche, poggiata su alcuni nodi naturali organicamente integrati alla città antica (fascia dell'Ellero- Monte Regale), e connessa con il territorio agricolo periurbano	I36 I1
		B.2.3 includere nelle aree di riqualificazione e di rigenerazione della città la restituzione di territori a verde fruibile	
		B.2.4 individuare una rete dei percorsi ciclopeditoni collegati alle principali polarità, agli attestamenti del TPL, ed alle frazioni, anche con funzione di delimitazione delle aree urbane	I42
		B.2.5 realizzare la REC urbana, con la messa in rete di: aree verdi, parchi territoriali, zone tampone, fasce agricole periurbane, fasce di rigenerazione ecologica e di contenimento dell'area urbana	I36 I47
OSB.3	<p><i>Agevolare i processi di riuso</i> e la conservazione della struttura storica policentrica e della città moderna (Ferrone, area Rigottiana), attraverso la qualificazione delle centralità, il miglioramento dei collegamenti interni, ed il consolidamento del ruolo di servizio dei centri</p>	B.3.1 completare l'asse delle risalite meccaniche e il piano dei parcheggi	-
		B.3.2 completare la rete dei percorsi pedonali agganciati al sistema del verde	I42
		B.3.3 agevolare i mix di usi, limitare i condizionamenti relativi agli standard, ai requisiti minimi, predisporre incentivi fiscali, per il mantenimento delle attività commerciali e residenziali	I44
		B.3.4 mantenere e potenziare i servizi, agevolare le attività di interesse sovra-locale	
		B.3.5 valorizzare il Monte Regale con circuiti pedonali collegati al CS e manutenzione del verde	I37 I12
		B.3.6 completare e rivedere il piano dei parcheggi di Piazza	I44
		B.3.7 facilitare il riutilizzo dei grandi contenitori storici (Cittadella, ex ospedale, ex Teatro sociale, Cottolengo, Tribunale)	I8
		B.3.8 promuovere la riqualificazione delle aree di degrado e/o di sottoutilizzo	

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.C. Confermare e potenziare il ruolo sovra locale della città			
OSC.1	Confermare il <u>polo di Mondovicino</u> ed incentivare una maggiore integrazione con il sistema della città policentrica	C.1.1 attrezzare un percorso di raccordo tra Mondovicino e i centri storici, definire una "porta di accesso" sull'Ellero"	-
		C.1.2 escludere ulteriori completamenti del polo commerciale	I45
		C.1.3 orientare la riqualificazione di "Mondo vicino" comunque verso usi diversi di respiro sovralocale, in grado di creare nuova occupazione e con interventi che possano rendere più sinergico il rapporto con i centri della città	
OSC.2	Creare un <u>Polo di servizi di interesse sovra-locale</u> , in campo culturale, formativo, della ricerca, da localizzare in particolare nel centro storico di Piazza	C.2.1 confermare il riassetto del sistema delle scuole e dei servizi di Piazza	I44
		C.2.2 facilitare nel riuso l'integrazione di servizi anche per utenze diverse e compatibili, ottenendo un mix funzionale e maggiore permeabilità della struttura storica	
		C.2.3 promuovere la qualificazione dei contesti dei servizi sovra-locali	
		C.2.4 confermare e qualificare il piano dei parcheggi di Piazza	
		C.2.5 rilanciare il sistema della mobilità con il completamento delle risalite e l'integrazione tra i centri	I42
		C.2.6 specificare i PdR, e le aree da riqualificare, orientandoli verso la formazione di <u>Poli di servizi sovra-locali</u> (pubblici e privati)	I44
		C.2.7- promuovere il riutilizzo integrato dei grandi contenitori storici a fini universitari, ma non solo, integrandoli per la formazione di centri di ricerca , start-up private, luoghi di "produzione di eccellenza".....	I8
OSC.3	Creare un <u>sistema di aree per lo sport e per il tempo libero</u> tra loro connesse con percorsi verdi attrezzati, collegati ai nuclei frazionali, al casello autostradale, alla stazione	C.3.1 realizzare un'armatura urbana per la mobilità pedonale e ciclabile che connetta facilmente i luoghi dello sport e le centralità urbane	I42
		C.3.2 potenziare il sistema delle attività per lo sport, il benessere e il tempo libero anche di interesse sovra-locale, in particolare qualificando quelle esistenti promuovere la qualificazione dei siti esistenti	I44
		C.3.3 realizzare due assi attrezzati lungo l'Ellero , tra Mondovicino e le ex Ceramiche Musso- tra l'area sportiva a Beila e l'area ex-Gazzola	I42
OSC.4	Confermare il <u>polo ospedaliero</u>	C.4.1 creazione di zone di supporto e di servizio alla struttura nelle aree antistanti	I44
		C.4.2 aree di salvaguardia per l'eventuale potenziamento del polo ospedaliero	-
OSC.5	Promuovere la <u>connettività con i centri esterni</u> garantendo l'efficienza della mobilità interna	C.5.1 rendere efficienti e riconoscibili i nodi di accesso sull'asse di distribuzione esterno	I12
		C.5.2 completare la qualificazione della Stazione ferroviaria (punto di attestamento) e della mobilità interna	-
		C.5.3 mantenere e qualificare il nodo di Mondovicino quale porta di accesso alla città	I12 I45
		C.5.4 completare il 3° lotto tangenziale ovest,	I6
OSC.6	Valorizzare e sostenere la vocazione turistica della Città	C.6.1. organizzare eventi e manifestazioni in grado di attrarre flussi dall'esterno	-
		C.6.2 agevolare il recupero dei centri anche verso usi ricettivi e per l'accoglienza	I8
		C.6.3 orientare la riconversione delle aree da riqualificare per usi di interesse turistico	

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.D. Sostenere lo sviluppo compatibile delle attività produttive, supportando le aziende storiche e favorendo la localizzazione di nuove aziende			
OSD.1	Qualificare e potenziare il <i>polo produttivo</i> , con il minimo consumo di suolo, evitando di intaccare aree agricole integre, e rendendolo idoneo a ricevere imprese con esigenze dimensionali anche diverse	D.1.1 confermare e ampliare il polo produttivo PIP, e definirne un utilizzo prevalentemente artigianale e produttivo	I5
		D.1.2 razionalizzare i costi infrastrutturali, qualificare un sistema di accessi dedicati non interferenti con la mobilità della città	I23
		D.1.3 realizzare delle fasce tampone di mitigazione nei confronti delle aree urbane e agricole	I36 I46
		D.1.4 prevedere l'attuazione mediante la realizzazione di APEA	I24 I23
		D.1.5 ricollocare in aree più adeguate gli impianti sportivi e le scuola ricadenti all'interno del polo	
		D.1.6 facilitare la localizzazione ma anche la rilocalizzazione delle aziende isolate in contesti diversi nel polo produttivo (premiando le aree in dismissione-ARU- e garantendo spazi nel PIP)	I35
		D.1.7 promuovere ed agevolare le imprese giovani e le attività di servizio	-
OSD.2	Garantire la <i>permanenza delle attività produttive e artigianali</i> nel tessuto esistente, solo ove compatibili	D.2.1 confermare le attività produttive diffuse ed in attività, garantendo interventi necessari alla loro prosecuzione, contenendo gli interventi infrastrutturali e il consumo di suolo	I5
		D.2.3 eliminazione delle zone produttive/miste isolate ove non attuate	I5
		D.2.4 orientare la riconversione delle aree produttive isolate e/o dismesse e/o a termine verso usi misti, in grado di aumentare l'occupazione, con consistenti azioni di ricomposizione ambientale e di ampliamento della REC e della rete del verde urbano	I36 I46
OSD.3	Contenere gli <i>sviluppi commerciali</i> per favorire il piccolo commercio nei luoghi centrali della città	D.3.1 confermare il polo di Mondovicino senza ulteriori incrementi	I45
		D.3.2.escludere ulteriori sviluppi di zone commerciali a destinazione propria al di fuori delle aree esistenti	
		D.3.4 rigenerare le aree adiacenti al polo produttivo, per migliorare i servizi e l'indotto commerciale	
OSD.4	Consolidare le condizioni per il possibile collegamento ad una rete di logistica regionale a potenziamento delle attività già esistenti	D.4.1 confermare le aree esistenti del polo produttivo come aree di riferimento e reperimento per futuri eventuali sviluppi	-
		D.4.2 promuovere sinergie con la Regione per il coordinamento con la rete logistica regionale	-

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.E. Garantire lo sviluppo sostenibile e la funzionalità del territorio nel rispetto dei suoi valori sociali ed ambientali			
OSE.1	Garantire piena ed ampia sostenibilità nello sviluppo del territorio, assumendo misure compatibilizzazione ambientale per la gestione e la trasformazione dell'insediamento	E.1.1 facilitare le azioni volte alla sostenibilità ambientale degli interventi, al risparmio energetico, alla qualificazione architettonica degli edifici, alla formazione di servizi ecosistemici	I15
		E.1.2 minor consumo di suolo infrastrutturale ridimensionando le previsioni esistenti, escludendo nuovi tracciati ove non indispensabili alla funzionalità della rete, razionalizzando il sistema degli accessi alle aree urbane e agli insediamenti, evitando l'asfaltatura delle strade interpoderali,	I6
		E.1.3 mitigare gli impatti delle aree maggiormente compromesse	I31
		E.1.4 azioni di sensibilizzazione di carattere educativo e formativo	-
		E.1.5 servizio di gestione dei rifiuti aumentando i livelli di raccolta differenziata	I29 I30
		E.1.6 orientare i progetti di riqualificazione e i processi di rigenerazione verso il potenziamento del verde e della sua fruibilità, con progetti innovativi a basso consumo energetico e di suolo	I15
OSE.2	Completare il sistema dei servizi e garantire accessibilità da parte delle utenze più deboli	E.2.1 completamento e organizzazione della rete del verde urbano e di quartiere, nell'ambito di meccanismi perequativi di comparto di reperimento	I44 I47
		E.2.2 qualificare ed integrare i servizi di quartiere	
		E.2.3 valutare possibili integrazioni delle dotazioni per l'istruzione, rendendo possibili flessibili le nuove aree per servizi	
		E.2.4 integrare e qualificare gli spazi per il mercato lungo l'Ellero nell'ambito di un progetto di iniziativa pubblica	
		E.2.5 rilocalizzare i servizi scolastici e sportivi in zona produttiva	-
OSE.3	Completare e migliorare il sistema della mobilità, alleggerendo l'area urbana dai flussi veicolari di attraversamento e definendo una rete ciclopedonale	E.3.1completare i collegamenti tra i "centri" di polarità urbana	I44
		E.3.2 completare il sistema dei parcheggi di attestamento nel quadro del progetto Movicentro	
		E.3.3.individuare possibili aree destinabili a zone ZTL e APU	
		E.3.4 definire delle reti fruibili e della mobilità che raccordino le aree di maggior interesse anche nelle frazioni	I42
		E.3.5 consolidare e potenziare gli attestamenti del sistema ferroviario	I44
		E.3.6 qualificare gli accessi urbani attestandoli sul sistema di porte urbane riconosciute riorganizzare l'accessibilità in funzione delle polarità dei servizi	
		E.3.7 promozione del progetto Metrogranda o ipotesi analoghe di strategie comuni di livello Sovralocale	
		E.3.8 Promuovere programmi di sviluppo turistico legati alle reti ciclopedonali	I42
		E.3.9 raccordi con le "vie" regionali, quali la <i>via del Mare</i>	
OSE.4	Assicurare la conservazione e la manutenzione delle componenti e delle relazioni che strutturano il paesaggio rurale e urbano	E.4.1 rispettare i condizionamenti posti dal quadro strutturale	I4 I10
		E.4.2 avviare azioni di recupero per le strutture alterate e/o non funzionanti	I8
OSE.5	Assicurare la salvaguardia del territorio dal punto di vista idro-geologico e geo-morfologico e migliorare lo standard qualitativo del servizio idrico integrato	E.5.1 prevedere la nuova normativa antisismica e l'aggiornamento della normativa per la tutela idrogeologica	I25
		E.5.2 valutare le eventuali situazioni critiche ed orientare le nuove azioni escludendo nuove criticità (dissesto lungo il versante meridionale di Piazza, aree esondabili scaricatore dell'altopiano, aree in classe III collina di San Lorenzo)	I25
OSE.6	Razionalizzare, completare e compatibilizzare le reti dei sottoservizi in relazione alla struttura urbane e territoriale	E.6.1 decongestionare e risolvere le situazioni problematiche (canale Carassona, il rio Bozzolo, il rio Buri sotto la Collina di Monte Regale, località Merlo, Gandolfi, Rifreddo)	I23
		E.6.2 migliorare le reti fognarie assicurando la formazione progressiva di un sistema duale	
		E.6.3 completamento e riassetto della rete di distribuzione delle acque	
		E.6.4 riduzione dell'impatto ambientale della centrale Enel di v. Cuneo	I31

QUADRO STRATEGICO		QUADRO STRATEGICO	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Obiettivi		Azioni	
OG.F Semplificare l'apparato normativo con regole chiare e certe			
OSF.1	Ridurre l'articolazione tipologica della zonizzazione	F.1.1 Ridurre l'articolazione tipologica della zonizzazione	-
OSF.2	Rendere più flessibili le modalità di intervento per i centri storici senza penalizzare la tutela	F.2.1 prevedere valutazioni preventive dei progetti nei casi di maggior difficoltà e complessità	I8
		F.2.2 ridurre i PdR ai casi solo necessarie e in presenza di modifiche sostanziali	-
		F.2.3 rivedere puntualmente le categorie di intervento anche in relazione ai problemi idrogeologici-sismici	
		F.2.4 incentivare la qualificazione degli spazi pertinenziali	
		F.2.5 promuovere la divulgazione degli interventi di maggior qualità	
OSF.3	Individuare un sistema di "prestazioni" ambientali, energetiche, paesistiche da raggiungere nella progettazione degli interventi, da incentivare con meccanismi premiali	F.3.1 definire "prestazioni" da raggiungere in campo: della fornitura servizi ecosistemici (aumento della biodiversità, delle superfici arborate, miglioramento della qualità delle acque); del contenimento delle aree impermeabilizzate e del suolo per infrastrutture; dell'efficienza delle reti (sistemi duali, dispositivi a basso consumo idrico); della riduzione dell'inquinamento luminoso; del risparmio energetico; della conservazione degli impianti, dei materiali e delle tecniche tradizionali; dell'inserimento nel contesto con particolare riguardo alla riqualificazione della fruizione degli spazi pubblici	I23 I24 I29 I31
OSF.4	Applicare meccanismi perequativi e di compensazione	F.4.1 adottare il meccanismo perequativo maggiormente adeguato in funzione degli obiettivi da raggiungere per completare le dotazioni di servizi	I44
		F.4.2 utilizzo della perequazione nei programmi di riqualificazione urbana	-
		F.4.3 realizzazione della REC	I36
OSF.5	Semplificare e semplificare la formazioni di varianti in applicazione dei dispositivi previsti nel quadro progettuale	F.5.1 definire delle misure di salvaguardia che non ostacolino i progetti di lungo periodo	-
		F.5.2 definire i criteri di modificazioni del Piano Operativo	
OSF.6	Facilitare gli interventi di trasformazione della città da qualificare	F.6.1 definire le modalità, procedure e modelli di riferimento per la formazione di progetti di riqualificazione	
		F.6.2 indicare dei tempi definiti per l'attuazione degli interventi	

3. RISORSE E RESPONSABILITÀ PER IL MONITORAGGIO

Il Comune di Mondovì quale autorità procedente per la redazione del nuovo PRG è il soggetto chiamato alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

In tal senso, come già detto in premessa, il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con la Regione Piemonte, il presente Piano di monitoraggio successivamente all'approvazione del PRG da parte della Regione stessa.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dell'attuazione del Piano stesso.

La struttura competente è individuata nei Servizi Tecnici (edilizia e urbanistica).
Il responsabile del monitoraggio è individuato nel Responsabile del settore citato.

Il responsabile delle attività di monitoraggio del PRG si occuperà di:

raccogliere i dati e le informazioni relative agli indicatori di base, indicatori derivati, indicatori generali, reperendoli dalle specifiche fonti individuate, come indicati nel precedente capitolo 2;

conservare e organizzare i dati sulla base della cadenza prefissata nel programma e nelle seguenti tempistiche di cui al capitolo 4;

garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;

operare ai fini della corretta pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio nonché della eventuale adozione di misure correttive, le quali saranno definite in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale stesso;

trasmettere i dati per via telematica con cadenza in quinquennale alla Direzione ambiente, governo e tutela del territorio.

4. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di monitoraggio, rappresentano lo strumento che permetterà al Comune di monitorare l'andamento dell'attuazione del PRG in relazione agli obiettivi che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

L'elenco degli indicatori proposti al capitolo precedente, opportunamente concordati, costituisce la base dati per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e per la valutazione in progress dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

Le tabelle precedenti relative agli indicatori potranno essere compilate con i dati raccolti, estrapolati dalle banche dati degli enti sovra-ordinati citati o dai loro rapporti temporalmente cadenzati.

Visto comunque lo slittamento temporale della fase di attuazione del Piano rispetto alla fase redazionale si rende necessario rendere confrontabili rispetto ad un unico momento di partenza -'punto zero dell'orizzonte temporale di riferimento'- i diversi dati, utilizzati per la fase di analisi del Piano.

L'utilizzo infatti di dati confrontabili nella fase attuativa rispetto ad un orizzonte temporale iniziale consente di condurre valutazioni comparative e di evidenziare fattibilità ed impatti sia rispetto all'attuazione stessa del PRG, che anche in relazione a futuri diversi interventi o esigenze che insorgessero durante la vigenza dello stesso.

E' quindi pensabile che venga operato un primo step in concomitanza della definizione definitiva del Piano di monitoraggio post-approvazione del PRG.

Si precisa come il primo rapporto di monitoraggio 'zero' abbia necessariamente una struttura differente rispetto ai futuri rapporti di monitoraggio in quanto può occuparsi esclusivamente dello stato dell'ambiente allo stato attuale senza poter chiaramente prendere in considerazione gli effetti derivanti dall'attuazione del piano. Quindi alcuni indicatori non potranno allo stato attuale essere popolati e molte delle considerazioni dovranno essere obbligatoriamente svolte all'interno dei successivi rapporti di monitoraggio.

A seguire un orizzonte di piano significativo nel PRG sono i successivi 5 anni che permettono una prima lettura dei processi attivati e attuati auspicabilmente in base al nuovo strumento.

Obiettivo primo è quello di valutare gli effetti che il piano induce sull'ambiente tenendo comunque presente che lo stato del territorio tende ad evolvere a prescindere dall'applicazione di azioni su di esso e quindi le caratteristiche ambientali possono mutare a prescindere dal piano così come possono mutare le esigenze espresse dalla popolazione a cui il piano deve fornire risposta, da cui discende la necessità, per poter attuare un efficace monitoraggio del piano, di conoscere lo stato dell'ambiente all'orizzonte temporale zero.

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali come individuati dalle tabelle del capitolo precedente, applicando lo schema seguente, già utilizzato in situazioni simili:

tabella di valutazione

Indice giudizio positivo	≥	Esito verifica positivo
Indice giudizio positivo	≤	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	≥	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	≤	Esito verifica positivo
Giudizio complessivo	Variazione %+	positivo
	Variazione %-	negativo

Per quanto riguarda invece la tempistica si propone la seguente cadenza temporale che potrà subire variazioni in relazione sia alla concertazione post-approvazione del Piano di monitoraggio che all'evolvere della fase attuativa del PRG.

<i>verifiche</i>	<i>periodicità</i>	<i>valutazione</i>
1° verifica	Post-concertazione del Piano di monitoraggio	Individuazione dei parametri di riferimento
2° verifica	3 anni dall'approvazione	Valutazione della <i>prima fase attuativa</i> volta alla verifica delle modalità di gestione del Piano
3° verifica	5 anni dall'approvazione	Valutazione di <i>medio periodo</i> volta alla valutazione degli effetti di ricaduta ambientale più significativi
4° verifica	9 anni dall'approvazione	Valutazione <i>a scadenza</i> volta all'individuazione degli orientamenti da assumere nelle successive scelte di revisione del Piano

Gli strumenti utilizzati prevedono l'uso di procedure informatizzate di tipologia corrente, che potrebbero combinarsi, come è già avvenuto per la stesura del Piano, con lettura di banche dati sovra-ordinate legate a dati georiferiti ed con la gestione di database, da operarsi mediante scambi ed interrelazioni con gli enti competenti.

I dati raccolti nelle diverse fasi di verifica e le conseguenti valutazioni saranno adeguatamente pubblicizzati con le modalità che l'Amministrazione riterrà opportune nel momento in cui verrà effettuata la fase di verifica, in relazione alle modalità di diffusione sui siti web di cui disporranno l'autorità competente, l'autorità procedente nonché gli enti con competenze ambientali interessati.

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico e si articolerà a partire dalle precedenti tabelle contenendo quindi obiettivi, azioni, indicatori, valori di riferimento (punto zero) e valori di rilevazione.

Esso conterrà inoltre una sintesi sullo stato attuativo del PRG nonché una sintesi delle valutazioni sugli andamenti complessivi (vedi tabella di valutazione precedente) comprendente eventuali argomentazioni relative al sistema di indicatori (reperibilità, modifiche) ed al sistema degli obiettivi/azioni in relazione all'attuazione del PRG. Verranno sempre riportati i dati relativi alle verifiche precedenti.